

L'INIZIATIVA. Nella Digital Factory di EY Sei Sfida 4.0 il via al week-end con lo sguardo al futuro

Innovazione, ora Brescia fissa un doppio traguardo

Losio: «Il territorio sta avanzando ma deve andare oltre la tradizione»
La manifestazione cresce e punta a diventare un riferimento in Italia

Marta Giansanti

«L'innovazione non è a Brescia. La piazza vicina più importante è Milano che riesce a captare le più interessanti novità. Il problema non dipende dal fatto che, nel Bresciano, non nascono stimolanti realtà innovative, il vero nodo dolente è che non vengono incubate qui: la maggior parte delle startup vanta partecipazioni di partner che non sono bresciani, spesso in arrivo da oltre confine». Ivan Losio, partner EY Sei Sfida 4.0, è molto deciso analizzando la situazione territoriale in termini di innovazione tecnologica, «una realtà che sta cercando di avanzare, con grandi difficoltà, ma deve andare oltre la tradizione».

NASCE DA questi presupposti «Open innovation weekend» - prima fiera italiana dell'innovazione quest'anno alla seconda edizione e allestita negli spazi della Digital Factory di EY a Flero - sviluppata da EY Sei Sfida 4.0 in collaborazione con il gruppo

giovani di Confindustria Lombardia, InnexHub, Csmat, Como Next, Bergamo Sviluppo e Endeavor. Due giornate (ieri e oggi) di incontri e approfondite conoscenze per accendere una luce sui vantaggi della trasformazione digitale, dell'intelligenza artificiale e della robotica seguendo un unico filo conduttore: l'innovazione. L'obiettivo? Trasformare l'appuntamento in una manifestazione con grandi numeri, con il coinvolgimento delle Amministrazioni e degli enti fieristici così da diventare un punto di riferimento a livello nazionale. Il progetto sta iniziando a muovere i suoi primi passi registrando, rispetto alla prima edizione, un aumento delle presenze: quest'anno sono protagonisti 22 startup e otto aziende partner. «Abbiamo cercato di intercettare startup di frontiera per farle dialogare con importanti realtà, non solo locali, mettendo insieme più anime in un unico progetto», ha spiegato Losio.

Realtà aumentata, sistemi elettronici per il risparmio



Ivan Losio (al centro) durante la prima giornata dell'Open Innovation

L'appuntamento

CON GIRGIS SORIAL
Seconda giornata oggi a Flero per l'edizione 2019 di «Open innovation weekend», aperta al pubblico dalle 9 alle 13. Atteso alle 11.30 l'intervento di Giorgio Girgis Sorial, vice capo gabinetto del ministero dello Sviluppo economico: «Azioni di governo in tema di innovazione tecnologica».

energetico, sistema produttivo di energia rinnovabile dal traffico stradale, piattaforme volanti e strumenti di digitalizzazione: sono solo alcuni dei prodotti presentati dalle nuove realtà, permettendo di toccare con mano le loro creazioni. In programma anche conferenze sui temi dell'innovazione, con importanti conoscitori della materia, oltre a un'area laboratori di pneumatica e di robotica; ed ancora, giochi di logica e skill game cui hanno partecipato, con grande entusiasmo, molti ragazzi delle scuole superiori coinvolti nella prima giornata e attesi anche oggi.



Diverse le iniziative nella due giorni all'insegna delle tecnologie



Anche gli studenti sono stati richiamati dalla fiera dell'innovazione

Posizionate nell'«area factory» di Ey ci sono le aziende che sono riuscite a crescere e quelle protagoniste sul mercato da decenni e già interessate dalla sfida digitale e dell'intelligenza artificiale.

A SVENTOLARE la bandiera dell'innovazione da oltre 30 anni è la bresciana Stain, con sede a Sant'Eufemia (circa 30 addetti e un fatturato al 2018 di 3,7 milioni di euro), promotrice del software Mes per la raccolta dei dati di produzione, gestione della logistica, della qualità, delle attrezzature e della manutenzione. «L'Italia è ancora mol-

to in ritardo sul piano dell'innovazione: molte aziende restano ferme con il rischio di essere tagliate fuori dal mercato senza capire quanto industria 4.0 possa migliorare la qualità del lavoro e non solo», ha sottolineato Andrea Casati di Stain.

Tra le aziende più innovative, partner dell'evento, l'Utrafab di Brescia, impegnata a rendere smart gli impianti produttivi: nata nel 2016, operativa dal 2017, conta 5 dipendenti e un volume d'affari di 300 mila euro, ma con la previsione di raddoppiare entro la fine dell'anno. ●